

Spettabile  
PROVINCIA DI TREVISO  
Settore Ambiente e Pianificazione  
Territoriale  
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale  
Via Cal di Breda - 31100 TREVISO  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

Oggetto: Procedura congiunta di V.I.A. e A.I.A. ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 152/06 s.m.i.,  
**INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI S.p.A. richiesta di ampliamento della  
specificazione merceologica del codice CER 19.12.04 in Comune di Pederobba -  
OSSERVAZIONI**

### **PREMESSA**

La sottoscritta Laura Puppato, senatrice della Repubblica, con riferimento al progetto in oggetto, presa visione della documentazione prodotta dal proponente e nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia, formula con il presente documento le proprie osservazioni.

### **OSSERVAZIONE N. 1**

**Non sono presenti dati oggettivi sull'impatto sanitario derivante dall'introduzione del nuovo combustibile che tengano conto della già complessa situazione ambientale ormai presente nel territorio e della reale situazione dello stato di salute dei suoi cittadini.**

Si vuole innanzitutto evidenziare come una valutazione sull'impatto ambientale delle emissioni del cementificio non possa prescindere da una valutazione complessiva territoriale.

Il territorio di Pederobba è stato particolarmente interessato da fenomeni di inquinamento e modificazioni territoriali che hanno inciso sulla qualità ambientale complessiva.

Queste situazioni vengono di seguito elencate:

- l'esistenza di N. 2 discariche di rifiuti solido urbani (e non solo) sul greto del fiume Piave a Covolo e Pederobba attive per un lungo periodo negli anni '60-70;
- la presenza di una ulteriore discarica di rifiuti solido-urbani attiva negli anni '80 presso il sito della ex cava Carlesso - Fornaci del Fagarè in località Curogna;
- l'esistenza di una discarica per materiali 2 A utilizzata prevalentemente per il deposito di amianto presso l'ex cava "General later" vicinissima all'abitato di Curogna;
- la presenza di almeno N. 7 attività di Cava delle quali N. 4 ancora attive in ambiti boscati di assoluto valore paesaggistico;
- l'avvio del procedimento per la realizzazione di una ulteriore cava di argilla di circa 150.000 mq. in località Curogna;
- l'attivazione di N. 2 impianti a biomasse: Laser Industries in Zona Industriale (impianto da 999 kw alimentato da olii vegetali e grassi animali) e Gasrom in località "Fanghi" (impianto da 490 kw alimentato da legna vergine - piano di approvvigionamento carente);
- l'avvio del procedimento per la realizzazione di un nuovo centro commerciale su un'area di circa 60.000 mq con un notevole aggravio delle emissioni in atmosfera;
- la presenza di un'area industriale di notevoli dimensioni con numerose immissioni in atmosfera.

La situazione va quindi valutata tenendo conto dell'effetto "cumulo" derivante dalle diverse situazioni prima elencate.

In tale contesto si ritiene opportuno che una realtà quale l'INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI, sicuramente la meglio attrezzata sotto il profilo manageriale ed industriale rispetto alle altre realtà insediative, dia un concreto segno di miglioramento relativamente alle emissioni in atmosfera.

Ecco perché il problema non è quello di sostituire i pneumatici con la plastica ma bensì di eliminare/ridurre i combustibili più inquinanti quali il petcoke, le gomme e plastiche.

Si ricorda a tale proposito come alla fine degli anni '70 è stato realizzato un metanodotto progettato per alimentare il cementificio e che tale combustibile è usato in misura trascurabile.

Nel valutare la situazione di "cumulo" si deve calcolare che il cementificio (classificato per l'attività svolta come "industria insalubre di prima classe"), i cui punti di emissione sono inferiori o di poco superiori al piano di campagna, emette in atmosfera in continuo da decenni metalli pesanti, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, acido cloridrico, acido fluoridrico, mercurio, IPA, composti organici totali... tutti in quantità giornaliere importanti e preoccupanti non solo per l'impatto ambientale ma anche per le conseguenze sulla salute.

Le analisi svolte da ARPAV nel cementificio, le analisi in auto controllo svolte dalla stessa Industria Cementi Rossi ma anche le indagini svolte da ARPAV negli ultimi 10 anni nel Comune di Pederobba e nei comuni limitrofi, attestano la presenza di quantitativi di emissioni che la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità giudica gravemente dannosi per la salute dell'uomo.

La complessa situazione ambientale venutasi a creare nel territorio di Pederobba e conseguentemente anche nei comuni limitrofi, non è mai stata correlata alla situazione sanitaria dei cittadini di tali territori.

L'istituzione del "Tavolo tecnico intercomunale per l'ambiente e la salute - progetto ambiente e salute 2013-2014 - monitoraggio della qualità dell'aria in 12 comuni della Provincia di Treviso" nato dall'atto di intesa tra Provincia di Treviso, ULSS 7 e 8, ARPAV e i 12 comuni interessati, prevedeva lo studio interdisciplinare delle indagini ambientali per "individuare e studiare le principali criticità inquinanti presenti... per indicare interventi di contenimento e regimazione delle fonti" per ricercare le connessioni tra l'inquinamento e la situazione sanitaria della popolazione.

Purtroppo il progetto si è concluso con il monitoraggio della qualità dell'aria e con la limitata e carente situazione sanitaria senza alcuna lettura/correlazione tra i due aspetti (riferita ad alcuni e non tutti i 12 comuni raccolti e con solo dati di mortalità/morbosità per alcune fasce di età e per specifiche malattie tralasciando tutte le fasce d'età e diverse patologie).

Per quanto sopra esposto, come richiesto anche dalla Consulta Ambiente del Comune di Pederobba a cui partecipano alcuni membri di questo gruppo, si chiede che prima di rilasciare qualsiasi ulteriore autorizzazione per una modifica di combustibile, si verifichi lo stato di salute della popolazione sia attraverso lo studio epidemiologico già avviato dall'Amministrazione Comunale che attraverso una Valutazione di Impatto Sanitario (VIS).

## **OSSERVAZIONE N.2**

**Nella valutazione d'incidenza ambientale non vengono considerate le zone ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" e SIC IT3240003 "Monte Cesen" presenti nel Comune di Valdobbiadene, aree che nell'elaborato All 1 elaborato A04 -E1621042 vengono comprese nell'estensione della dispersione degli inquinanti. Nessuna specifica valutazione viene inoltre fatta per l'oasi LIPU "città degli aironi", adiacente all'impianto produttivo, tenuto conto della specificità faunistico-ambientale della stessa.**

- Dai modelli di dispersione dei fumi prodotti dal camino oggetto della richiesta presentata, si evince, com'era logico supporre, che gli inquinanti emessi nell'aria vadano ad impattare, in modo più o meno incidente, altri siti SIC e ZPS che si trovano oltre i confini comunali. A tal proposito si osserva che nell'elaborazione della SINCA non viene considerato l'impatto sui siti ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e

Serravalle” e SIC IT3240003 “Monte Cesen” presenti nel Comune di Valdobbiadene, aree che nell’elaborato All 1 elaborato A04 -E1621042 vengono comprese nell’estensione della dispersione degli inquinanti.

- Il sito di progetto si trova a diretto contatto con il sito NATURA 2000 “ZPS IT3240034-Garzaia di Pederobba” e “SIC IT3230088 - Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba”, con i quali risulta direttamente confinante verso nord. Si osserva che la distanza dei suddetti siti dal camino in oggetto è di ca 500 metri lineari come dichiarato dalla ditta, la quale omette che
  - la via di accesso alla stessa corre sui confini dei siti
  - l’area antistante l’entrata alla ditta è a qualche decina di metri dai confini
  - che l’accesso all’interno della ditta si trova a ca 150m.

In ogni caso, seppur apparentemente distante dagli altri siti, parlando di inquinamento atmosferico e volatilità di inquinanti, lo spazio di incidenza si amplia notevolmente, allungando le distanze di interferenza.

#### OSSERVAZIONE N. 14

**Si osserva che non è stata fatta alcuna specifica valutazione di impatto ambientale sulle produzioni agricole e sugli allevamenti di animali del territorio.**

Il territorio di Pederobba ed in generale quello pedemontano nel quale è insediato lo stabilimento dell’Industria Cementi Rossi, mantiene una vocazione agricola ed è ricco di produzioni agricole di eccellenza a livello nazionale ed internazionale come:

- Il fagiolo borlotto nano di Levada
- Il marrone del Monfenera IGP
- I vini (Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG e Consorzio Tutela Vini Asolo e Montello)
- Il pollo rustichello della Pedemontana Trevigiana
- Il miele
- Il formaggio Morlacco del Grappa (Presidio Slow Food)

Queste produzioni sono importanti anche a livello di economia locale che sempre più si sta sviluppando come economia turistico-enogastronomica con un’attenzione particolare al territorio; d’altronde i prodotti tipici sono anche l’identità di un paese, delle sue tradizioni e della sua cultura:

“... punto di riferimento per le iniziative di valorizzazione dei vini, per la tutela della denominazione di origine e la promozione dell’immagine territoriale. L’attenzione alla tutela della biodiversità rappresenta una dei principali fattori che rendono esclusivi i vini del territorio. I Colli di Asolo e del Montello sono luoghi integri, dove convivono boschi e fonti d’acqua, dove i vini crescono tra pianura e colline, in un territorio diversificato, in cui oltre alla coltura e cultura della vite trovano spazio altri prodotti agricoli come patate, mele, ciliegie, piselli, fagioli ed eccellenze gastronomiche.” (<http://www.asolomontello.it>).

Oggi parte di questo territorio - l’area del Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG - sta concorrendo per il riconoscimento a Patrimonio Unesco.

“Nel particolare contesto geografico, alle pendici delle Prealpi sull’ansa del fiume Piave, il lavoro delle gente ha utilizzato gli aspetti paesaggistici e el qualità climatiche per creare un habitat di particolare armonia e bellezza in cui gli insediamenti urbani impreziosiscono i caratteri naturali. La Convenzione Unesco lo identifica come “paesaggio culturale” ossia un sito che é originato dalla combinata attività dell’uomo e della natura. In particolare le Colline del Prosecco Superiore appartengono alla seconda categoria di paesaggi (II – Organically evolved landscape), ossia quelli generati da un processo continuo, evolutosi nella storia, ma ancora ben vitale, attraverso il quale la comunità locale e la

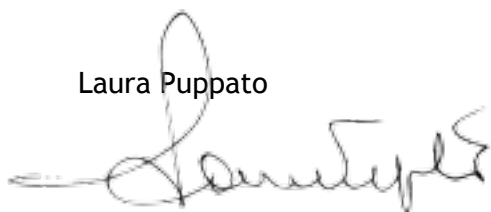
sua cultura artistica, tecnica e produttiva si sono organizzate in risposta a caratteristiche dell'ambiente fisico fragili e del tutto particolari". (<http://www.prosecco.it/it/territorio/unesco>).

Si osserva che non è stato considerato l'effetto "accumulo" nei terreni ai fini dell'agricoltura, vista la tipologia di inquinanti già emessi nel corso di questi anni, e come non vi siano valutazioni puntuali sugli effetti che si avrebbero con il cambiamento di combustibile richiesto. Tenendo conto che si sta sempre più diffondendo un'agricoltura biologica su tutto il territorio nazionale (sia per la scelta dei produttori di utilizzare metodi che garantiscano prodotti più naturali oltre che per le maggiori richieste di mercato da parte di consumatori sempre più sensibili ed attenti ai prodotti consumati ed al rispetto dell'ambiente), si rischia di compromettere il futuro dell'agricoltura in generale e di quella biologica in particolare. E' infatti possibile che il territorio possa venire escluso dal mercato non avendo i requisiti minimi previsti dalle norme che già oggi regolano e sempre più garantiranno la produzione agricola di qualità.

**Viste le osservazioni presentate, con la presente si chiede al Presidente della Commissione VIA di disporre l'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e dell'art. 15 L.R. 4/2016.**

Roma, 18 aprile 2017

Laura Puppato

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Laura Puppato', written in a cursive style.